

## VERBALE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO DEL 31-03-2011

Alle ore 18.30 si riunisce il consiglio d'istituto presso la sede della Presidenza nella scuola secondaria di I grado G. Camozzi.

Sono presenti:

- Maria Teresa Belotti (docente)
- Sofia Brescia (docente)
- Lucia Maggioni (docente)
- Lucilla Fugazza (docente)
- Pina Ferrara (docente)
- Maria Giuseppina Fiorentino (docente)
  
- Mario Tripolone (dirigente)
  
- Loredana Scuderi (personale ATA)
- Barbara Gavazzi (personale ATA)
  
- Dora Volpe (genitore)
- Enrica Gambarini (genitore)
- Paolo Goggia (genitore)
- Pinuccia Belotti (genitore)
- Antonella Piccinelli (genitore)
- Giuseppe Tacchi (genitore)
- Maurizio Nodari (genitore)
- Elisabeth Schonkeren (genitore)

Assenti: nessuno

Uditori:

Denise Nespoli (presidente Comitato Genitori Istituto Comprensivo G.Camozzi)  
Raffaella Bresciani (vice presidente Comitato Genitori IC G.Camozzi)

Considerata la presenza del numero legale la presidente sig.ra A. Piccinelli dichiara aperta la seduta alle 18.35.  
Funge da segretaria la sig.ra Schonkeren.  
Si stabilisce che la seduta termini alle ore 20.45.

Ordine del giorno:

- 1) lettura e approvazione verbale seduta precedente; All. 1
- 2) regolamento di Istituto ( punto A: regolamento disciplinare, punto B: vigilanza alunni, punto C: uscita; All. 2)
- 3) adozione POF anno 2010-2011
- 4) eventi occasionale; All. 3
- 5) scuola G. Rosa: edilizia, internet, criteri presenza alla mensa; All.4
- 6) criteri presenza posticipo scuola dell'infanzia Monterosso
- 7) varie ed eventuali; All.5
- 
- **1. Lettura e approvazione verbale seduta precedente; All. 1**

La sig.ra Fiorentino e la sig. ra Ferrara fanno notare che sono state erroneamente indicate fra i presenti.

Vengono apportate le seguenti modifiche:

- 1) ASSENTI: Brescia, Maggioni, Fiorentino, Ferrara, Giancotti, (docenti),  
Schonkeren, Nodari (genitori  
Gavazzi (personale ATA)
- 2) Punto 6/D

proposta 1 : 8 favorevoli, 2 contrari

proposta 2: 1 favorevole, 9 contrari

proposta 3: 1 favorevole, 9 contrari

Inseriti questi cambiamenti, il **consiglio approva il verbale della seduta precedente del 10-02-2011**, astenuti S.Brescia, L.Maggioni, G.Fiorentino, P.Ferrara, E.Schonkeren, M. Nodari e B. Gavazzi perchè non erano presenti alla seduta.

- **2) Regolamento d'Istituto ; All 2**  
**A---Regolamento disciplinare**

Il regolamento è stato già approvato nella seduta precedente, si procede ad alcune modifiche:

- RICORSO :deve essere inoltrato entro 5 giorni.
- PROVVEDIMENTI: viene inserito che il provvedimento viene assunto "dall'organo competente".
- VOTO DI CONDOTTA: viene inserita la griglia di valutazione riguardo il voto di condotta, elaborata dal collegio docenti.
- COMPORTAMENTI INDEGUATI E PROVVEDIMENTI: viene inserita la suddivisione della tabella in articoli e commi.

**Il consiglio approva all'unanimità le modifiche inserite nel Regolamento di disciplina.**

#### **Revisione Regolamento d'Istituto:**

Il dirigente fa sapere ai consiglieri di aver mandato una comunicazione a tutti i plessi chiedendo la disponibilità dei docenti ad entrare in una commissione costituita da insegnanti e genitori del consiglio d'istituto, che si occuperà di rivedere tutto il regolamento d'istituto. Per ora non ha avuto nessuna risposta da parte degli insegnanti, pertanto risultano far parte della commissione il dirigente e due consiglieri, l'insegnante Fugazza e la sig.ra Gambarini, genitore.

#### • **Punto B e C: vigilanza alunni e uscita**

La sig.ra Piccinelli fa una breve introduzione riguardo la vigilanza degli alunni e l'uscita.

Gli alunni fino a 14 anni a livello legislativo dovrebbero essere consegnati ai genitori o ad un delegato maggiorenne. Nell'istituto Camozzi ci sono posizioni diverse fra gli insegnanti, e al CDI sono pervenute richieste di vari plessi e dei genitori. A livello legale c'è confusione, ci sono dei vuoti legislativi, o leggi difficili da interpretare. Secondo il parere della sig.ra Piccinelli le strutture dei plessi dell'istituto Camozzi non sono attrezzati per la consegna dell'alunno direttamente al genitore.

I genitori, ma anche la scuola stessa, hanno puntato negli ultimi anni sull'autonomia del bambino con progetti come il piedibus e zona 30.

Il regolamento d'istituto che riguarda la regolamentazione dell'uscita va integrato.

Ci sono 2 proposte:

- il genitore chiede autorizzazione alla scuola di far uscire autonomamente il figlio; la scuola deve valutare ogni richiesta e può anche rifiutare questa autorizzazione.
- Il genitore dichiara alla scuola che suo figlio può uscire autonomamente.

Sia la richiesta che la dichiarazione non sono inattuabili sul piano legale ma hanno un certo valore di persuasione, se si arrivasse a giudizio.

Il CDI si deve esprimere su queste due proposte.

La sig.ra Gavazzi rimane perplessa sul fatto di consegnare l'alunno direttamente al genitore e chiede come si potrebbe attuare. La sig.ra Gambarini risponde che sicuramente va regolamentato il discorso operativo, ma prima bisogna scegliere la linea da seguire.

Il dirigente ribadisce che il regolamento d'istituto non è completo e va integrato.

Interviene la Sig.ra Brescia che fa riferimento al regolamento d'istituto e alla disposizione annuale-ordine di servizio (punto 5.), che viene data agli insegnanti all'inizio di ogni anno scolastico. Questa disposizione ribadisce che l'insegnante rimane responsabile dell'alunno dall'inizio alla fine delle lezioni e che all'uscita vigila sugli alunni fino al cancello.

La sig.ra Maggioni conferma una situazione di confusione nel comportamento dei docenti alla Papa Giovanni e un errore di comunicazione ai genitori sull'uscita degli alunni, ma ribadisce che oltre le sentenze e le 2 fonti nominate della sig.ra Brescia ce n'è una terza, una circolare emanata il 30-11-2010, di cui legge le seguenti frasi:

" Prot. N. 9520/A15 int

TUTTO IL PERSONALE DOCENTE- ATA  
LORO SEDI  
ALL'ALBO

Oggetto: REGOLAMENTO INTERNO RECANTE DISPOSIZIONI DELLA VIGILANZA SUGLI ALUNNI –  
PIANIFICAZIONE GENERALE DELL'ORGANIZZAZIONE DELLA VIGILANZA

omissis .....

La scuola ha l'obbligo e la responsabilità di sorvegliare e di custodire gli alunni dal momento in cui accedono negli spazi di pertinenza dell'Istituto e di riaffidarli, al termine delle attività scolastiche, ad un familiare o a un suo delegato, che deve essere maggiorenne.

art. 7 Vigilanza durante il tragitto aula-uscita dall'edificio al termine delle lezioni

All'uscita da scuola, al termine delle lezioni o durante l'orario scolastico per validi motivi personali (presentati per iscritto), gli alunni frequentanti la Scuola dell'infanzia e la Scuola Primaria dovranno essere riconsegnati ai genitori/affidatari o a persona da questi delegata.

(omissis) ..... per assicurare la vigilanza degli alunni, gli insegnanti sono tenuti ad accompagnare gli alunni sino alla porta di uscita posizionandosi davanti alla scolaresca.

In assenza del genitore all'uscita, trascorsi 5 minuti, il docente di classe affida l'alunno al collaboratore scolastico ed avvisa il coordinatore di plesso o l'ufficio di segreteria che provvede a contattare la famiglia ..... nel caso in

cui il genitore non fosse rintracciabile , il Dirigente scolastico, la Vicaria, la Referente di Plesso avvisano i VV.UU/CARABINIERI cui l'alunno poi viene affidato."

Inoltre la sig.ra Maggioni dice che a gennaio 2011 si sono verificati dei casi in cui alcuni alunni della scuola Papa Giovanni XXIII non sono stati ritirati dai genitori. Gli insegnanti hanno chiesto al Dirigente come comportarsi e nella sua risposta verbale Lui ha fatto riferimento alla circolare del 30.11.2010 e all'uso del buon senso. Successivamente il dirigente ha mandato alla scuola primaria Papa Giovanni XXIII un articolo di giornale intitolato: "Senza genitori gli alunni non escono", contribuendo a creare un clima di tensione tra alcuni docenti.

Si chiede come può fare uscire i bambini autonomamente, a questo punto, se le circolari si contraddicono e la maggior parte delle sentenze dichiarano che l'alunno va consegnato al genitore.

La sig.ra Gambarini spiega che nella riunione con lo staff, il capo gruppo della scuola primaria G. Rosa Paolo Arizzi ha presentato, come esempio, il regolamento in vigore in un I.C in provincia di Como, che fa compilare ai genitori una richiesta alla scuola di autorizzazione all' uscita autonoma dei figli, molto simile a quella che ha preparato il Dirigente.

E' vero che nella giurisprudenza viene ribadito che le cosiddette " liberatorie" per legge non hanno valore, perché l' integrità fisica del bambino deve valere prima di tutto e i genitori non possono decidere di mandare il loro figlio autonomamente a casa in condizioni di potenziale pericolo. D'altra parte la stessa avvocatura dello Stato, che nel 2001 afferma che le scuole non devono accettare in nessun caso delle liberatorie da parte dei genitori, nel 2006 dichiara che, pur in presenza del dovere di vigilanza dei docenti, può essere utile e persuasivo nei confronti di un giudice il fatto che la scuola preveda questo tipo di documento da parte dei genitori, proponendo alle scuole,( a titolo però puramente esemplificativo), delle formule di impegno ben precise, simili a quelle del modello che ha preparato il Dirigente ( in allegato). Anche altre scuole, stando su di un confine sottile ma lecito,

si muovono in questa direzione, chiamando il documento "richiesta" o " comunicazione" ( allegato Ranica-Albino). La sig.ra Gambarini trova che la questione possa essere affrontata in modo non così univoco e categorico come viene sostenuto nella lettera al CDI da alcuni insegnanti della Papa Giovanni ( in allegato).

Appoggiandosi al parere del l'ufficio del Pubblico Tutore dei minori e ad altri pareri legali, considera forzata l' insistenza ( che in parte si ritrova anche nella proposta del Dirigente, in allegato) su un' interpretazione rigida di alcuni art. del codice penale per cui:

- se un bambino compie il tragitto scuola – casa da solo, secondo il codice penale sarebbe sempre reato di abbandono dei minori (art. 591),cioè un comportamento con la coscienza e la volontà di abbandonare il minore in condizioni di potenziale pericolo.
- se la scuola è a conoscenza di questa pratica, diventa automaticamente complice in questo reato,
- dovrebbe allora esserci l' obbligo per gli insegnanti di denunciare il reato, se ne sono a conoscenza : non solo denunciare i genitori ma anche i loro colleghi che lasciano andare da soli a casa i bambini.

Alla luce di tutte queste conoscenze il regolamento dell'istituto va completato e puntualizzato.

Deve certamente tutelare gli insegnanti e anche venire incontro a genitori e docenti nell' educazione all'autonomia dei minori anche in questo ambito, regolamentando la possibilità di far venire a casa il figlio autonomamente.

Propone anche di contattare gli enti del territorio e vigili urbani per migliorare i punti critici del territorio, per esempio alla Rosmini, per affrontare in modo ragionevole e legalmente sostenibile queste diverse esigenze.

Prende la parola la Professoressa MT Belotti che propone di far rientrare la dichiarazione o richiesta dei genitori nel patto di corresponsabilità fra scuola e genitori, come ha fatto il dirigente nella sua proposta.

Il Dirigente precisa che ha fatto pervenire una comunicazione (circolare 30-11-2010) agli insegnanti per integrare la mancanza del regolamento d'istituto, fino a quando il CDI avesse provveduto alla sua revisione. E' il CDI che deve affrontare il problema, non il Dirigente. Il Dirigente ha solo voluto mettere al corrente gli insegnanti riguardo alle norme e alle leggi.

Alla domanda della sig.ra Schonkeren riguardo al significato della firma per presa visione delle circolari, si apre una discussione animata, con opinioni diverse tra i docenti della scuola primaria e secondaria sul fatto che la firma per presa visione comporti automaticamente l' obbligo di attuare la circolare oppure no. Il Dirigente afferma che un ordine di servizio va firmato e applicato, mentre una circolare va firmata perché è stata letta. La comunicazione del 30-11-2011 secondo il Dirigente è una circolare, mentre alcuni insegnanti consiglieri non sono d'accordo perché nella circolare viene usato il termine " disposizioni" che è precettivo e ha lo stesso significato di ordine di servizio. Per questo motivo tutti gli insegnanti della scuola secondaria di II grado non hanno firmato la circolare del 30-11-2010. La questione rimane non chiarita.

La sig.ra Maggioni ribadisce che anche se i genitori presenteranno delle dichiarazioni, rimane il problema della responsabilità legale dei docenti, secondo le interpretazioni della giurisprudenza e le disposizioni della circolare del 30-11-2010. Il Dirigente risponde che per l'insegnante c'è il rischio di essere citato in tribunale solo in presenza di " dolo o colpa grave", cioè quando volutamente qualcuno abbandona un minore. Se non c'è dolo, la legge dice chiaramente che vale il codice civile.

La sig.ra Fugazza dice che da sempre i docenti si preoccupano di controllare se gli alunni hanno dei problemi all'uscita da scuola; adesso con queste interpretazioni sulla durata del loro obbligo di vigilanza si trovano in una posizione molto difficile.

La sig.ra Piccinelli chiede se l'Ufficio scolastico Provinciale può dare una risposta precisa a questo problema. Il Dirigente risponde che anche i pareri di vari Uffici Scolastici Regionali, che farà avere alla sig.ra, in realtà non danno risposte chiare, dicono e non dicono.

La prof. Brescia legge le modalità decise da altro istituto sull'uscita da scuola, come esempio proponibile anche per l'ICCamozzi, in cui le modalità differenziate per la primaria ( modulo da compilare per uscita autonoma) e la secondaria ( tornano da soli) si inquadrano in uno spirito condiviso di responsabilità educativa tra scuola e genitori .

La prof. M.T. Belotti ritiene che i docenti siano sufficientemente tutelati, nel caso si arrivi in giudizio, se il regolamento d'istituto prevederà un patto di corresponsabilità tra scuola e genitori, in cui questi si impegnino a educare il figlio al ritorno a casa in autonomia, a controllare il percorso, etc.; ribadisce che deve valere sopra tutto il buon senso perché applicando alla lettera le leggi e le sentenze può nascere la paura di fare qualsiasi cosa e ci sono mille motivi per cui qualcuno potrebbe essere denunciato. Pensa che una normativa eccessivamente rigida nel regolamento finisca per essere una gabbia dannosa proprio per gli insegnanti.

La sig.ra Schonkeren afferma che se il CDI intendesse seguire un'interpretazione meno restrittiva delle norme non potrebbe dare garanzie al 100% agli insegnanti, ma pensa che sia legittima l'interpretazione che permette l'uscita autonoma degli alunni, perché nella giurisprudenza ( vedi sentenza Cassazione 30-03-99), si è affermato il principio secondo cui "l'insegnante è responsabile dell'alunno fino al subentro reale o **potenziale** del genitore".

Viene concessa la parola alla signora Nespoli che riporta la preoccupazione dei genitori emersa nella riunione del comitato genitori riguardo al possibile conflitto tra le responsabilità dei genitori e l'obbligo di vigilanza della scuola. Informa anche che si è parlato del problema al Tavolo dei minori del quartiere Monterosso, " La Tavolozza", e anche in quella sede si è espressa la preoccupazione che soluzioni rigide e di chiusura prese dalla scuola possano dipingere il quartiere più rischioso per i minori di quanto sia in realtà e possano incidere sulle relazioni tra i minori, le loro famiglie e le altre agenzie del territorio (oratorio, polisportiva, associazioni,) che operano nel quartiere.

La sig.ra Piccinelli prende atto che la situazione richiede una modifica del regolamento, in quanto la sua posizione iniziale di lasciare tutto come stava prima del mese di febbraio, è ormai impraticabile.

Chiarisce la sua posizione riguardo le due tipologie di documento da far firmare ai genitori: richiesta di autorizzazione o dichiarazione della volontà dell' uscita autonoma. Ritiene che la richiesta possa far emergere delle discrepanze tra il giudizio dei genitori e quello della scuola sull' autonomia del minore, mentre la dichiarazione richiede solo una presa d'atto dall' istituzione.

La sig.ra Gambarini risponde alla docente sig.ra Maggioni che scrivere il regolamento d'istituto comporta necessariamente anche decidere subito quale tipo di documento debbano presentare i genitori. In seguito, dopo la stesura del regolamento sull' uscita, si penserà a stabilire le proposte, suggerite da P. Arizzi, di condivisione con docenti e genitori, di attuazione e verifica delle procedure.

La sig.ra Maggioni chiede che venga messo a verbale a quale norma in conclusione si debbano attenere i docenti.

Alcuni consiglieri propongono che fino a quando non sia approvato il nuovo regolamento d'istituto sia in vigore quello attuale e non le disposizioni della circolare del 30-11-2010.

La sig.ra Volpe chiede allora di mettere a verbale che, fino alla deliberazione da parte del CDI di una nuova modalità di vigilanza e uscita degli alunni al termine delle lezioni, il CDI stabilisca che è in vigore il regolamento d'istituto (pag.28,29) e che di conseguenza il dirigente sospenda la circolare del 30-11-2010. Propone che quindi il Dirigente mandi una nuova circolare, da firmare per presa visione, in cui viene esplicitata questa decisione.

In questo modo sia i genitori sia i docenti sapranno esattamente come comportarsi e si porrà fine a una situazione ambigua che è stata devastante per entrambi.

Il Dirigente ribadisce ancora , come ha già fatto più volte nel corso della seduta, che il regolamento d'Istituto non è più adeguato alla normativa, e che quindi lui ha ritenuto opportuno integrarlo con le indicazioni della circolare del 30-11-2010, in quanto era suo dovere farlo come rappresentante legale dell' istituto, per provvedere in seguito in cdi alla revisione del regolamento.Toccava poi ai docenti decidere come regolarsi secondo le sue indicazioni e il buon senso.

Molti consiglieri obiettano che questa spiegazione non è convincente.

Il dirigente fa notare che nel primo Cdl a ottobre aveva fatto presente ai consiglieri la necessità di provvedere alla revisione di tutto il Regolamento, e aveva portato una bozza di revisione relativa alla parte iniziale, relativa agli Organi Collegiali.

Dice inoltre di essere d'accordo di sospendere la circolare del 30-11-2010 però questa proposta deve essere deliberata dal CDI insieme all' impegno del CDI di riscrivere al più presto possibile il nuovo regolamento.

Il Dirigente chiede che sia messo a verbale che è molto dispiaciuto di certe prese di posizione rigide da parte di alcune insegnanti perché ha riscontrato che non c'è possibilità di dialogo, mentre per lui è molto importante cercare sempre il dialogo e la mediazione.

**Il Cdl all'unanimità delibera che riguardo alla vigilanza degli alunni all'uscita da scuola al normale termine delle lezioni, a partire dalla data della pubblicazione della presente deliberazione, siano applicate le norme**

**del regolamento d' Istituto in vigore, ( pag. 28,29), fino alla delibera di nuove norme. Il Dirigente garantisce che revocherà temporaneamente le disposizioni contenute nella circolare del 30-11-2010, con una comunicazione scritta ai docenti contenente la presente delibera del Cdl.**

Si apre una discussione sulla formulazione della norma contenuta nella circolare proposta dal dirigente (in allegato), relativo all' obbligo di ritiro da parte dei genitori o delegati dei bambini disabili.

La sig.ra Maggioni racconta di problemi alla Papa Giovanni con i genitori di un bambino disabile, che nonostante i ripetuti richiami, non vengono a prendere in tempo il figlio, che non può tornare a casa da solo.

La sig.ra P. Belotti e il sig. Goggia capiscono le difficoltà in cui potrebbero trovarsi i docenti se genitori di alunni disabili presentassero la dichiarazione di rientro autonomo.

La prof. Brescia e la prof. M. Belotti sostengono che nel regolamento d'istituto non ci debba essere questa distinzione tra alunni disabili e non, ma è opportuno far rientrare il discorso nel patto educativo, nei piani individualizzati e nel percorso personale del bambino, stabilito dalla scuola insieme ai genitori per ogni caso particolare, in modo tale che sia comunque possibile alla scuola intervenire nel caso che dei genitori non venissero a prendere il figlio, magari anche richiedendo l' intervento delle forze dell' ordine in casi estremi.

La sig. ra Gambarini riporta l' esperienza di alcune insegnanti, che hanno condiviso con i genitori un percorso di educazione all'autonomia di alunni disabili, che comprendeva anche il ritorno autonomo.

Si conclude che questo discorso verrà ripreso nella prossima seduta. La sig.ra Piccinelli propone che per il momento la decisione su questo argomento sia scissa da quella sulla modalità di comunicazione alla scuola da parte dei genitori riguardo al rientro autonomo dei figli.

Si procede a votare le linee guida del Regolamento sulla vigilanza all'uscita da scuola al termine delle lezioni.

#### **Prima votazione**

**Votanti: n. 17**

**A) Proposta dirigente: genitori CHIEDONO autorizzazione all'uscita autonoma , la scuola AUTORIZZA –**

**Favorevoli : . TOT: n. 5**

**B) Proposta genitori: DICHIARAZIONE dei genitori per l'uscita autonoma.**

**Favorevoli: TOT. n. 11**

**Astenuti: Tot: n. 1**

**Il consiglio approva a maggioranza con 11 voti favorevoli la proposta B.**

Il dirigente ribadisce che la richiesta alla scuola e la sua autorizzazione ( in allegato)sono necessari nel contesto di un patto educativo di corresponsabilità, mentre la dichiarazione di impegno dei genitori non potrebbe venire giustificata in tal modo.

La sig.ra Gambarini , la sig.ra Volpe, la sig.ra Schonkeren e le prof. Belotti e Brescia fanno notare che l' attuale Patto di corresponsabilità sottoscritto da docenti, genitori e alunni alla scuola secondaria di primo grado è costituito da dichiarazioni di impegno dei tre soggetti, non da richieste dei genitori né autorizzazioni della scuola .

La sig.ra Maggioni lascia la seduta alle ore 20.45.

#### **Seconda votazione**

Si discute sull' opportunità di estendere a tutte le classi della primaria la possibilità ai genitori di comunicare la loro volontà al rientro autonomo dei figli.

E' comunque assodato che quasi tutti i genitori vengono a prendere i figli delle classi prime e seconde.

La sig. Gavazzi fa notare che ci sono bambini che abitano molto vicino alla scuola, e il loro percorso di rientro non presenta problemi di sicurezza, anche se in prima elementare. Anche la sig.ra Schonkeren si esprime a favore della possibilità del rientro autonomo dei figli offerta ai genitori di tutte le classi della primaria .

I genitori della giunta hanno presentato un modello di dichiarazione in vigore di altri istituti comprensivi ( in allegato), che vale per tutte le classi della primaria, mentre alla scuola secondaria escono da soli in ragione dell'età e della maturazione raggiunta,a meno che in casi particolari il genitore comunichi di consegnare il figlio a lui o ai suoi delegati.

Si decide di votare quattro diverse proposte: **Votanti n. 16**

**A. DICHIARAZIONE OBBLIGATORIA PER USCITA AUTONOMA PER TUTTE LE CLASSI PRIMARIA E SECONDARIA**

Favorevoli: n. 2

**B. DICHIARAZIONE OBBLIGATORIA PER TUTTA LA PRIMARIA E NON PER LA SECONDARIA (MEDIA)**

Favorevoli: n. 7

**C. Classi 1-2-3 PRIMARIA OBBLIGO RITIRO DA PARTE DEI GENITORI, classi 4 E 5 CON DICHIARAZIONE USCITA AUTONOMA OBBLIGATORIA**

Favorevoli: n. 3

**D. classi 1-2-3 PRIMARIA OBBLIGO RITIRO DA PARTE DEI GENITORI, classi 4 E 5 PRIMARIA E SECONDARIA CON DICHIARAZIONE OBBLIGATORIA USCITA AUTONOMA**

Favorevoli: n. 2

Astenuti alle proposte : n. 2

**Il consiglio approva a maggioranza la proposta B, con 7 voti favorevoli.**

Si aggiorna il CDI a giovedì 7 Aprile 2011 ore 18.30, per continuare la stesura del regolamento sull' uscita degli alunni, e procedere all' esame degli altri punti all' ordine del giorno .

La presidente sig.ra Piccinelli dichiara chiusa la seduta alle ore 21.00.

La segretaria  
Elizabeth Schonkeren

La presidente  
Antonella Piccinelli